

# Lo Stabile: salvate il Nuovo, serve a noi

## Christillin chiede il teatro. E Martone sulla Cavallerizza: venderla è uno smacco

**L** TEATRO Stabile vorrebbe allargarsi. E ha chiesto al Comune di avere a disposizione il Teatro Nuovo, la sala di Torino Esposizioni che, all'interno del progetto per la nuova biblioteca civica centrale, l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo, vorrebbe assegnare al Politecnico. «È uno dei più grandi palcoscenici italiani, il secondo della città dopo quello del Regio — hanno spiegato ieri davanti alla Commissione Cultura, presieduta da Luca Cassiani, la presidente della Fondazione Teatro Stabile, Evelina Christillin, e il segretario generale Filippo Fonsatti — e lo Stabile ha bisogno di una sala da mille posti adatta ai grandi spettacoli che consenta di differenziare l'offerta e di garantire una maggiore redditività».

Il vantaggio sarebbe doppio: «Tutti gli anni siamo costretti a rinunciare a migliaia di spettatori» spiega Fonsatti. Una sala più grande riuscirebbe a contenere di più, soprattutto per eventi come quelli con Luca Zingaretti

o Alessandro Gassman. E poi c'è la redditività: «Oggi al Carignano, che conta 700 posti non tutti con una visuale ottima, uno spettacolo di successo incassa 10mila euro, esattamente i costi della sala — calcola il segretario generale — Con un teatro da mille posti potremmo non solo pareggiare, ma guadagnare anche 50mila euro per dieci serate». La richiesta è stata fatta con una lettera al sindaco Piero Fassino da parte della presidente Christillin, forte anche del fatto che «un privato si è detto disposto a inve-

**“Poco spazio, ogni anno rinunciavamo a molti spettatori”  
Ma così è a rischio il piano Politecnico**

stire nella ristrutturazione». Scettico l'assessore alla Cultura, Maurizio Braccialarghe: «In passato - ha detto - si sono fatti investimenti, come al Vittoria o all'Astra, senza tenere conto della sostenibilità economica. E poi il Teatro Nuovo è già in concessione alla fondazione di Gian Mesturino fino al 2021». Con Mesturino c'è anche un contenzioso aperto per un milione di euro, relativo ad alcuni lavori coperti con una fidejussione, su cui si era giunti in questi giorni a un accordo di transazione; finché l'uscita della notizia di un possibile utilizzo universitario del Nuovo, tutelato in quanto opera di Ettore Sottsass, ha fatto saltare il banco. E adesso il rischio è che, nell'attesa della giustizia civile, i

tempi si allunghino. La presenza di Mesturino non è però un problema per Christillin e Fonsatti: «Potremmo convivere, noi gestiremmo la sala, loro gli spazi per il liceo coreutico». Tra le ipotesi anche una gestione assieme al Regio. Intanto lo Stabile cerca un compratore per l'edificio di via Riberi, datogli dal Comune a compensazione dei tagli fatti sui contributi. Tra gli interessati si è già fatta avanti Ream Sgr.

E una stoccata al Comune è arrivata dal direttore artistico Mario Martone sulla vicenda della Cavallerizza. «Perché è stata messa in vendita? — ha chiesto — Avere un edificio come quello e non riuscire a concepirlo come un bene comune è uno smacco, al di là della presenza dello Stabile». Anche in questo caso lo Stabile sarebbe disposto a tornare a gestirla, dopo l'abbandono dovuto alla riduzione dei fondi comunali. «Due possibili futuri compratori ci hanno chiesto — ha annunciato la presidente Christillin — se fossimo disponibili a riprendere la gestione di uno spazio una volta terminata la riqualificazione».



Il Teatro Nuovo. Sotto, Repubblica del 14 gennaio con la notizia dello sfratto

Lo Stabile: salvate il Nuovo, serve a noi  
Christillin chiede il teatro. E Martone sulla Cavallerizza: venderla è uno smacco

A TORINO da Sabato 4 Gennaio

dea  
Via XX Settembre, 54  
9011 TORINO

**RIBASSI**  
Reali fino al **70%**

BIANCHERIA PER LA CASA - TATTO - TRUCCO  
TRAPIANTE - TAVOLE - BAGNO - LINGERIE